

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni SocialiPiazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213e-mail  
**info@diocesicivita castellana.it**

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:  
pernigotti43@virgilio.it  
palazzi5@libero.it

Grazie della collaborazione

Domenica, 20 settembre 2015

L'Assemblea del clero svoltasi venerdì scorso  
in cerca di risposte alle nuove «sfide educative»

# Oratorio, sogno per un mondo di giovani maturi

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

**D**on Samuele Maselli, parla con convinzione ed in maniera vivace del tema che gli è stato proposto: l'Oratorio tra sogno e realtà.

All'inizio fa riferimento ad una frase Bernard Shaw: «Ci sono alcuni che, vedendo le cose come sono, si domandano: perché? Io sogno cose che non ci sono mai state e mi domando: perché no?». L'Oratorio, così come lo ha delineato don Samuele, in effetti, appare come un sogno che tutti vorremmo veder realizzato, ma che, purtroppo, vediamo lontano, quasi impossibile, se non al prezzo di forti investimenti pastorali anche supportati da idonee strutture materiali.

Dopo averci ricordato le caratteristiche che denotano la condizione giovanile oggi, il relatore passa ad illustrare il «progetto oratorio» senza dimenticare che «gli oratori non nascono come progetti fatti a tavolino ma dalla capacità di lasciarsi provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo». Lo scopo è quello di passare dal piano dei «bisogni» a quello dei «desideri», senza chiudersi entro la sola dimensione spirituale, perché – come ricorda ancora la Nota – «tali proposte (cioè l'Oratorio) non sono state concepite in senso solo strumentale in vista dell'educazione religiosa, ma sono state percorse fino in fondo, nella loro capacità di educare alla relazione e alla responsabilità, come condizione di apertura dell'io, secondo l'efficace espressione del Papa: dall'io al tu, al noi e al Tu di Dio».

Si tratta, allora, di diventare «ponti tra la Chiesa e la strada», come diceva Giovanni Paolo II e come ricordava ai giovani recentemente papa Francesco. Ma non si tratta di un percorso standardizzato, uguale per tutti. L'interazione fra fede e vita, caratteristica dell'Oratorio, porta a far sì che al suo interno esistano «percorsi differenziati: alcuni chiaramente riferiti all'azione evangelizzatrice della Chiesa, come i cammini di iniziazione cristiana e di formazione religiosa; altri che rispondono alle esigenze del primo

annuncio, soprattutto nell'incontro con giovani provenienti da altre culture e religioni oppure di giovani battezzati non praticanti; insieme a questi vi sono molti percorsi educativi di aggregazione e formazione che si concretizzano nelle molteplici attività oratoriali messe in atto come risposta alle sfide culturali e ai bisogni dei ragazzi e dei giovani stessi: sport, esperienze comunitarie, animazione, teatro, volontariato sociale e missionario, laboratori artistici, pellegrinaggi, cinema, web sono solo alcuni degli ambiti in cui la comunità educativa dell'oratorio si cimenta». Ecco allora il lungo elenco di attività fornito dal relatore: catechesi, sport, proposte spirituali, doposcuola, feste,

*«I ragazzi possono diventare "ponti tra Chiesa e strada", ma l'interazione fra fede e vita, tipica dell'oratorio, richiede «percorsi differenziati»*

vacanze, condivisione del pasto, vita comune, e altro ancora. Anche se non essenziale in modo assoluto, è fuori discussione, ad ogni modo, l'importanza dei luoghi e delle strutture; ma più ancora contano le figure educative fatte di animatori, di persone mature e

formate, e soprattutto del presbitero. La citata Nota sottolinea il «valore insuperabile dell'autorevolezza delle figure educative».

Una difficoltà, fatta notare nel corso della discussione seguita alla relazione, è costituita dagli impegni che i nostri ragazzi e i nostri giovani si trovano ad affrontare nella loro vita scolastica e negli impegni extra scolastici del tempo libero. L'intelligenza pastorale, allora, dovrà fare in modo di utilizzare tutti gli spazi disponibili, quali i giorni festivi e l'estate. Sempre con un'attenzione particolare: «L'oratorio, attraverso le sue diverse attività, si farà carico di aiutare i ragazzi e le loro famiglie ad umanizzare il tempo e a vivere bene il giorno del Signore».

L'intervento di don Samuele all'Assemblea del Clero, venerdì 11 settembre, che prelude ad altri incontri da tenersi in diocesi nei mesi di ottobre e novembre, si è concluso con «tre parole di augurio»: avere il coraggio di osare, seminare largamente con fiducia, e non smettere di sognare. In sintesi: una mattinata di sogni da condividere e di suggerimenti da attuare.

Servizio nazionale per la pastorale giovanile della CEI



## I RAGAZZI DELL'ORATORIO

Una rilettura della Nota dei vescovi italiani

## Per saperne di più

**L**a nostra diocesi organizza per i primi mesi dell'anno pastorale quattro incontri formativi sull'oratorio.

Questo il calendario dopo le modifiche apportate nel corso dell'Assemblea del clero:

Sabato 3 ottobre: **Dire, fare, pensare l'oratorio** Relatore: don Samuele Maselli

Sabato 24 ottobre: **I preadolescenti e l'oratorio** Relatore: Paolo Bruni

Sabato 7 novembre: **Gli adolescenti e l'oratorio** Relatore: Paolo Bruni

Sabato 21 novembre: **Le figure educative** Relatore: Ottavio Pirovano  
Agli incontri sono invitati quanti intendono avviare l'esperienza dell'oratorio parrocchiale.

Le riunioni si terranno presso la chiesa della Sacra Famiglia a Nepi dalle 15 alle 19.

Per approfondire i temi, si può fare riferimento a:

«Il laboratorio dei talenti» Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo (2 febbraio 2013) e a **Ragazzi dell'oratorio** che è una rilettura della Nota della Cei (EDB 2014).

